

Infermieri ed elezioni regionali:

cosa chiede la professione alla politica

Il prossimo aprile, si terranno le elezioni Regionali per il rinnovo delle più alte cariche Politiche Lombarde. Il coordinamento dei Collegi della Lombardia ha avviato una riflessione tesa a focalizzare i punti qualificanti sui quali impegnare coloro che reggeranno l'VIII legislatura della nostra Regione. La preoccupazione con la quale il Collegio di Como ha partecipato al gruppo regionale che ha elaborato il documento che segue, è stata quella di evitare di porsi come soggetto politico di parte, visto che rappresenta la totalità dei professionisti che evidentemente hanno posizioni politiche diversificate, bensì come fattore di proposta e di miglioramento partendo dal punto di vista dei professionisti infermieri, infermieri pediatri e Assistenti Sanitari che costituiscono il Collegio.

Il risultato di questa riflessione al livello regionale è il documento che segue che verrà utilizzato come base per **incontrare i candidati alla presidenza della Regione - Formigoni e Sarfatti - il giorno 18 marzo 2005 presso il circolo della stampa a Milano.**

L'augurio è questa sia la possibilità di continuare e sviluppare ulteriormente il dialogo con le istituzioni regionali come è avvenuto in questo passato recente, indipendentemente dalla appartenenza politica, consapevoli del ruolo fondamentale che ha la nostra professione nel panorama della sanità Lombarda.

ECCO IL DOCUMENTO ELABORATO DAI COLLEGI LOMBARDI: Decalogo per una nuova politica della salute

La vera sfida che la professione infermieristica sta affrontando riguarda soprattutto il passaggio da una prati-

ca fondata sulla tradizione a una pratica supportata e sostenuta dalle prove di efficacia. L'infermiere, professionista della salute, è chiamato ad assicurare, in ragione delle competenze acquisite e ormai unanimemente riconosciute, il controllo della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie svolte nelle strutture, siano pubbliche o private, e nell'esercizio della libera professione, programmando e governando il miglioramento complessivo delle prestazioni con un impegno anche nella ricerca e nella messa a punto di linee-guida.

Gli infermieri devono essere riconosciuti quali risorsa strategica per il sistema sanitario e protagonisti di una "nuova sanità", che faccia proprio il concetto di integrazione fra ospedale e territorio e coniughi i principi dell'organizzazione con la responsabilità del processo assistenziale. Per far questo, e per favorire il raggiungimento di concrete azioni di programmazione e gestione, è necessario:

1. Sviluppare un modello di welfare lombardo in grado di migliorare la risposta ai bisogni di salute degli anziani, dei portatori di disagio psichico e dei diversamente abili a garanzia della continuità assistenziale;
2. Adeguare la programmazione del fabbisogno formativo infermieristico per garantire livelli appropriati nella pratica clinica assistenziale;
3. Adeguare le risorse infermieristiche agli standard internazionali attraverso specifici interventi strutturali anche rivolti agli indici di programmazione formativa e della gestione delle figure di supporto;
4. Istituire l'infermiere di famiglia, come previsto dal documento Salute XXI dell'OMS e dalla dichiarazione di Monaco condivisa da

tutti i Ministri della Sanità dei Paesi europei;

5. Incentivare e valorizzare la formazione post-base al fine di rendere la risposta assistenziale nelle aree specialistiche più adeguata ai bisogni di salute del cittadino;
6. Favorire la crescita della ricerca per sviluppare un'assistenza basata sull'evidenza (*Evidence Based Nursing*);
7. Istituire gli ambulatori infermieristici negli ospedali e sul territorio con convenzioni regionali, sul modello in atto per la medicina generale, al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi di assistenza infermieristica distrettuale previsti dai LEA;
8. Applicare concretamente in tutte le strutture la Legge 251/2000 con conferimento di incarico per una direzione infermieristica articolata su strutture semplici/complesse nelle Aziende Sanitarie;
9. Adeguare i trattamenti economici nel sistema sanitario pubblico agli standard dell'Ue, consentendo agli infermieri la possibilità di esercitare la libera professione intra ed extra moenia;
10. Intervenire a livello governativo e della Conferenza Stato-Regioni, di concerto con le O.O.S.S., nella trasformazione delle prestazioni aggiuntive in attività libero professionale;

*Collegi IPASVI della Lombardia:
Bergamo, I.P. Beatrice Mazzoleni -
Brescia, A.S.A.F.D. Renica Federica -
Como, I.I.D. Stefano Citterio - Cremona,
I.P. Roberto Vecchia - Lecco, I.I.D. Katia
Rusconi - Mantova, D.A.I. Santina
Sansoni - Milano-Lodi, D.D.S.I. Giovanni
Muttillio - Pavia, I.I.D. Enrico Frisone -
Sondrio, IP-A.F.D. Ercole Piani - Varese,
I.I.D. Enrico Malinverno*